



Le nuove figure del tutor e dell'orientatore nelle scuole

Cari colleghi,

la figura del tutor e dell'orientatore, non è sicuramente una sperimentazione di cui la scuola italiana avrebbe bisogno.

Potrebbe piacere a Bruxelles, ma non risolve i veri problemi della scuola statale di questo paese.

Piuttosto le urgenze, per la scuola, sono altre:

- è necessario chiudere la parte giuridica del contratto, valorizzare l'esistente, eliminare la burocrazia nelle scuole, offrire garanzie di stabilità al personale precario, sciogliere i vincoli professionali e territoriali della mobilità, garantire la continuità didattica.

Ridurre, addirittura, il numero di scuole piuttosto che ridurre il numero di alunni per classe, e inventarsi poi il ruolo di tutor e orientatore per poter risolvere il problema dell'abbandono scolastico, diventa una logica assolutamente non condivisibile e dimostra la poca lungimiranza del Ministero.

In otto anni verranno eliminate oltre 500 scuole, una perdita netta in termini di figure professionali, amministrative e tecniche.

Signori, l'attività di tutoraggio - psicologico, educativo, orientativo - è insita già nella professione docente al quale basterebbe **aumentare lo stipendio** per valorizzare il lavoro che svolge, non si ha bisogno di nuove figure.

Invece le nuove figure così come sono delineate dal Ministero sono figure che spingono i docenti nella direzione del baby sitting a servizio alle famiglie, quando invece la funzione docente dovrebbe essere quella di **insegnare non** di **accudire**.

Infine l'impressione su questi provvedimenti è che siano l'ennesimo tentativo di **esautorare anche i consigli di classe** (dopo i collegi docenti) dal proprio compito istituzionale, ovvero valutare in piena coscienza e libertà l'andamento scolastico dei ragazzi e decidere cosa sia meglio per loro, attivando tutte le opportune misure di supporto per ogni studente. L'impressione è che si vogliano invece creare delle figure intermedie tra la dirigenza e il consigli di classe che possano/debbero decidere del destino degli studenti in base a supposte maggiori competenze e a un rapporto privilegiato con gli studenti. Tutto questo è estremamente pericoloso.

Per la Politeia Scuola

Prof. Lioumis Ioannis